Giovedì 12 Gennaio 1893

Udine – Anno XI – N. 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

PARLANO LE CIFRE

A sentire i giornali di Opposizione, il Ministero Giolitti pare incaricato di mandare l'Italia in rovina.

Vediamo un po' quanta ragione hanno quei messeri di spargere nel paese tanto allarme.

Lasciamo la parola ai numeri, assai più eloquenti di Bonghi e di Bonfadini.

Nei pochi mesi di governo dell'on. Giolitti si è avuto un notevole aumento — cioè di oltre *tredici milioni* — nel reddito delle dogane.

Le entrate nei primi sei mesi dell'esercizio 1892-93, in confronto ai primi sei mesi dell'esercizio 1891-92, ebbero un miglioramento complessivo di *diciannove milioni e mezzo*.

La rendita 5 0|0 — il titolo che rappresenta all'estero in massimo grado il nostro credito — ha descritta negli ultimi mesi una lusinghiera parabola ascendente — e il rialzo fu *continuo* e progressivo fino a 96 e 96.50 — mantenendosi con fermezza, non ostante le oscillazioni del mercato francese turbato e commosso dagli scandali del Panama.

Queste sono cifre — non sono chiacchiere.

Se l'Opposizione fosse meno frivola, meno gretta, meno piccina, e in luogo di malignare ragionasse, vedrebbe coi propri occhi che il governo dell'on. Giolitti — senza pretendere di aver inventata la polvere — ha fatto assai di più e di meglio, in sei mesi, a beneficio della finanza, del credito e delle istituzioni, di quel che non seppe fare in quindici la «Compagnia della lesina».

Ma, non è colpa del Ministero se l'Opposizione ha le traveggole agli occhi ed è in vena di geremiadi.

IL CENTENARIO DEL 1793

(corrispondenza della *Gazzetta del Popolo*)

Parigi, 8 gennaio.

La situazione si oscura ogni giorno più; il centenario dell'odioso 1793 si presenta con aspetto inquietante; non si ghigliottinerà un *re*, ma si ghigliottineranno moralmente i popoli.

L'antisemitismo fa progressi prodigiosi e minaccia anche i cristiani; sotto alle sue forme si nasconde la guerra sociale la più feroce; gli ebrei ne sono soltanto l'occasione. Quattro o cinque anni fa l'antisemitismo era appena adombrato. Ora nel popolo la parola *juif* è diventata sinonimo di ignobile, di imbroglione.

La campagna della *Cocarde*, dell'*Intransigeant* e della *Libre Parole*, trova un aiuto potente nello scandalo del Panama, nel quale i colpevoli principali sono ebrei.

Il popolo vede in questa coincidenze la prova delle teorie di Drummond e di Rochefort. Vede che la società ricca di Parigi è nella massima parte composta di israeliti: sono essi che hanno palazzi, ville, equipaggi; sono essi la provvidenza delle *cocottes*.

Entrando nella bolgia della Borsa, tra le 12 e le 3, in mezzo a quel baccano infernale non si vedono che i tipi caratteristici della razza israelitica; e così nel pubblico la parola *ebreo* ora designa un milionario che si arricchì rapidamente con ogni mezzo. Ma in fondo si mira non all'ebreo, al culto, alla razza, ma al capitale mobile, non a quello stabile. La proprietà fondiaria per ora non è minacciata, ma quella di portafogli attraversa un brutto momento.

Questa guerra Rothschild la aspettava da parecchio tempo; le sue informazioni di politica interna ed estera precedono sempre quelle dei Governi stessi. Da molti anni ha fatto munire i suoi palazzi e la Banca in modo da resistere ad ogni impeto popolare. Le sale e le vetrine che chiudono immense ricchezze artistiche sono provviste di corazze nascoste, che possono rapidamente sorgere a guarnirle.

La Banca ha sotterranei come quelli della Banca di Francia, a prova di bomba. Ogni sera si raccolgono nella Cassa principale i valori portati alle diverse Casse pel servizio quotidiano, ed essa per mezzo di un meccanismo posto in moto da una leva si sprofonda nel sottosuolo, e il pavimento si chiude. Sarebbe necessario un assedio in regola per porvi le mani sopra.

Oltre alle guardie di polizia, la casa ha un buon gruppo di guardiani sicuri, fedeli, largamente pagati, i quali vegliano giorno e notte; ed una recente disposizione vieta l'accesso agli uffici senza essere accompagnati da un usciere. La Banca Rothschild non teme pertanto i furori popolari. I tre fratelli conservano personalmente intere le simpatie della società parigina; senza mancare in alcun modo al loro culto ed alla loro razza, seppero immedesimarsi, direi, col mondo nel quale vivono; ed anche specialmente, e con qual frutto! seppero essere gentiluomini perfetti.

Ma sono i soli: il resto dell'Alta Banca israelitica, anche partecipando alla comune vita mondana, nè sa perdere le forme del *parvenu*, del *rastaquère*, come si chiamano a Parigi i ricchi stranieri non russi od inglesi, nè riesce a farsi aprire, i grandi *salons*, malgrado i titoli ed i ciondoli di cui si adorna, e nei quali l'Italia ebbe una parte ed una liberalità molto rimproverevole. Son essi ora i designati dalla guerra sociale che si prepara, e lo sono anche per loro colpa, non essendo sempre stati riguardosi e cauti *nelle loro operazioni*.

Nessuno però è francese: sono quasi tutti levantini, o tedeschi, taluno boemo ungherese; ed è all'*indirizzo* di costoro che si muove l'agitazione sociale, aiutata dagli scandali del Panama, i quali travolgono non la Repubblica, ma gli uomini che la governano. La forma repubblicana del Governo, che si ha il torto di immedesimare colla Nazione, non corre nessun *pericolo*; non per virtù propria, chè ne ha nessuna, ma perchè non vi è alcuna altra forma pronta a surrogarla.

Il Ministero attuale è troppo scosso per poter fare con autorità le elezioni, e con lui lo sono i suoi amici dell'opportunismo, i *soli finora compromessi* nel Panama. Dalle elezioni pertanto conviene aspettarsi qualunque cosa; — da una repubblica cesarea ad una repubblica sociale. — Tutte d'accordo però in una aspirazione: *sola* di rinnovar- nell'Europa il centenario del 96, 97, 98. Sarà un utile insegnamento agli italiani, il rileggere la storia, cotanto dolorosa per noi, di quegli anni.

IL CANALE DI PANAMA

I vantaggi dell'apertura del canale interoceanico per gli Stati Uniti son palesi, e si traducono tabularmente nella seguente riduzione di distanza tra porti d'Europa e d'America; la quale riduzione significa guadagno di tempo e diminuzione di noli:

Porti di confronto	Distanza in miglia via Capo Horn	via Panama	Differenza
Da S. Francisco a Liverpool	2?40?	9?00	10500
Da S. Francisco a Havre	19500	60??	9800
Da New-York a Valparaiso	12900	4800	8100
Da New-York a Callao	13500	3600	9900
Da New-York a S. Francisco	19200	5100	14100
Da New-York a Vancouver	20100	5700	14400

Il passo di Panama aperto al pubblico allaccerebbe gli Stati Uniti all'America meridionale in tal guisa, da render quelli i padroni commerciali di questa. Sarebbe la conquista pacifica del mercato.

Immediatamente dopo l'America settentrionale — nella quale comprendo anche il Canadà, ormai inglese più di nome che di fatto — si avvantaggerebbe l'Inghilterra, secondo quest'altra tabella di distanze:

Porti di confronto	Distanza in miglia via Suez	via Panama	Differenza
Liverpool-Auckland (Nuova Zelanda)	16645	13900	3645
Londra-Havvai (Isole Saudwich)	15400	9600	5900

La concorrenza tra le due vie di Suez e di Panama si eserciterebbe nelle comunicazioni dell'Inghilterra col Giappone e colla Cina settentrionale, e dell'Inghilterra e della Francia oceanica coll'Australia.

È in nome di questi dati di fatto e dell'interesse commerciale delle nazioni più dedite al traffico, che è lecito prevedere come la impresa gloriosa cui la Francia s'accinse non sarà abbandonata. Altri la surrogherà nel compito e lo trarrà a riva.

E' la storia eterna di noi latini, i re del *pensiero*, non mai sovrani nell'azione.

Gli spagnuoli scoprono l'America perchè vi si assida trionfante la stirpe anglo-teutonica.

Leonardo da Vinci studia la macchina a vapore perchè diventi fonte di ricchezza agli inglesi ed agli americani; i latini di Provenza e d'Italia iniziano la guerra di *indipendenza* del pensiero umano, perchè il frate tedesco Lutero lo liberi dal giogo di Roma; e — di recente — energie e capitali di Francia aprono il passo di Suez a maggior vantaggio della nazione inglese, che più acerbamente di qualsiasi altra combattè i disegni di Ferdinando di Lesseps.

L'insegnamento agrario in Italia

Una importante circolare è stata diramata dall'on. Lacava ai Comitati amministrativi ed ai Consigli didattici delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura volendo, col loro concorso, *studiare le utili riforme* dell'ordinamento attuale.

Avverte primieramente che alcune Scuole non si sono mantenute nel campo delle *semplici nozioni*, per la tendenza degli insegnanti a dare uno eccessivo sviluppo alle materie loro affidate.

Richiede l'on. Ministro il parere dei Comitati e dei Consigli sui mezzi che reputano più adatti per richiamare nelle Scuole pratiche i figli degli agricoltori.

Rileva quindi la necessità di dare un più pratico indirizzo alle nostre scuole agrarie.

L'insegnamento teorico è ridotto a troppo modesti confini, e le esercitazioni si sospendono troppo nel tempo in cui è più intenso il lavoro dei campi.

Osserva l'on. Ministro del Commercio che in altri Stati, ove l'insegnamento agrario è più antico, si è ormai riconosciuta tutta l'importanza di dare maggior impulso agli studii teorici.

Tratta poi l'on. Ministro le gravi questioni della durata dei corsi e della qualità degli allievi, osservando che troppo spesso la concessione della retta, per parte degli enti morali, costituisce una beneficenza, ma non garantisce che gli alunni, al termine degli studi, torneranno alle cure campestri, non provenendo, molte volte, dalla campagna.

L'on. Ministro ha formulato un questionario, confidando che le risposte varranno a dargli una guida sicura per attuare le modificazioni più reclamate dal desiderio di rendere le Scuole veramente utili al progresso delle nostre aziende agrarie.

Profezie pel 1893

I giornali inglesi riportano le seguenti profezie pel 1893 di Zadkiel Tao Tze, astronomo cinese, o pseudo cinese:

Gennaio — Grande eccitazione politica in Inghilterra. Violenze anarchiche sul continente europeo. Terremoto nei paesi della triplice alleanza. (Questa è carina davvero.) Indebolimento dell'Austria. Disordini e tumulti in Cina e in Birmania.

Febbraio — Al Marocco, a Messina e forse a Francoforte, mali fisici, forse tifo o colera. Tumulti in Irlanda. Il giovane duca d'Orléans cadrà in un altro pasticcetto.

Marzo — Disordini in Persia. Anarchici in Polonia. Il duca di Cambridge correrà rischio di morire. (Ha 75 anni, notano i giornali inglesi).

Aprile — Pace dappertutto, fuorchè disordini in Londra.

Maggio — Le cose d'Africa daranno molto da pensare al ministro degli affari esteri inglese. Ci sarà un matrimonio principesco.

Giugno e Luglio saranno esiziali alla razza latina; l'angelo della morte farà tra loro molte vittime. (Non dice se sarà la guerra o il colera.)

Agosto — Correrà ad un pelo di essere guerra, tra la Gran Bretagna e la Francia.

Settembre — Scene di tumulti, a Parigi e a Costantinopoli. Grande crisi operaia agli Stati Uniti, nonostante l'Esposizione di Chicago.

Ottobre — Grandi torbidi politici in Inghilterra.

Novembre — Morte di grandi uomini. Il Gabinetto inglese comincierà a mostrare delle crepacce nella sua composizione.

Dicembre — Grandi discussioni intorno agli eserciti e alle marine, negli Stati europei. Lo Czar comincierà a dare alcune riforme. Molti divorzi.

Nel complesso, anno agitato materialmente e moralmente.

E ora, crepi pure l'astrologo!

SARAH BERNHARDT

nella vita reale

Un giornalista tedesco di origine e inglese di nascita, Max Loewenstein, il quale visse quindici anni al Chilì, così narra un'avventura che gli occorse in quel paese, e della quale fu eroina la celebre attrice francese:

«Circa sei anni fa Sarah Bernhardt percorreva di trionfo in trionfo le città dell'America del Sud. Io allora facevo parte della redazione della *Union*, uno dei principali giornali di Valparaiso, e fra i miei incarichi vi era quello di tradurre in ispagnuolo i telegrammi provenienti dall'Europa in lingue diverse.

Generalmente i dispacci mi venivano portati a casa verso le 8 e mezzo del mattino, ed io, dopo averli tradotti, li mandavo in redazione. Un giorno, e precisamente quello in cui Sarah Bernhardt era attesa da Santiago, fra i telegrammi portatimi ve n'era uno annunziante il risultato del duello fra Maurizio Bernhardt, unico figlio di Sarah, e il pittore Langlois, che aveva messo in caricatura la grande artista. Il solo Langlois era rimasto ferito.

Compreso dell'importanza di questo telegramma, ottenuto dal direttore dell'*Union* il permesso di comunicarlo alla somma attrice francese, corsi all'Hôtel Colon, dove ella doveva scendere, essendo quell'albergo di proprietà di un suo zio, signor Kerbernhardt.

Sarah Bernhardt era appena arrivata. Salendo le scale dell'albergo raccontavo al signor Kerbernhardt il motivo della mia visita.

Non so ancora spiegarmi se Sarah abbia la facoltà di presentire gli avvenimenti o se sia munita di un eccezionale udito, il fatto sta che, arrivati alla metà delle scale, udimmo un grido straziante nella sua camera e la sua voce che rotta dai singhiozzi diceva:

«Ah, mon fils! Il est mort! On l'a tuè en duel! Tuè pour moi! Grand Dieu! Je voudrais mourir!»

Precipitatomi nel suo appartamento, cercai, ma invano, di spiegarle il vero stato delle cose. Ella era in preda ad una convulsione isterica, e non v'era modo di farle intendere una sola parola. A forza di cure riuscimmo a calmarla, e allora mi fece leggere l'intiero telegramma.

Io ho spesso visto Sarah Bernhardt rappresentare sul teatro parti di grande effetto, che inteneriscono e commuovono fino alle lagrime, ma non dimenticherò mai lo sguardo celestiale, l'espressione sublime, l'emozione viva e sincera, con la quale pendeva dalle mie labbra mentre leggevo.

Alla fine cadde ginocchioni, e cogli occhi pieni di lagrime, innalzando le mani al cielo, disse ad alta voce in francese:

— Mio caro e bravo figlio! Gran Dio, quanto sei buono! come posso io ringraziarti?

Poi, scattando improvvisamente in piedi, esclamò:

— Ma che stiamo facendo? Prendete questi mille dollari e mandate subito a Maurizio il *seguente* dispaccio. E mi dettò:

«Mon fils, que je suis malheureuse de te faire tant souffrir. Reponds-moi si tu es bien. Ta mère qui t'aime. Sarah.»

Kerbernhardt suggerì di usare per economia un cifrario stabilito fra Sarah e suo figlio. Ma la grande attrice con un gesto imperioso gli impose silenzio e soggiunse:

— Caro zio, non è questo il momento di pensare alle economie.

Corsi al telegrafo, dove, mi ricordo perfettamente, pagai 288 dollari e 20 cents per il dispaccio, e trovai un telegramma diretto a Sarah Bernhardt.

Presi una vettura, i cui cavalli — sono certo — non galopparono mai tanto in vita loro, e feci ritorno all'albergo per consegnare all'attrice il resto e il telegramma. Ella gettò il denaro in un canto, prese il telegramma, lo aperse, lo lesse e portandolo alle labbra gridò:

— Mon cher fils! C'est vrai donc! Grace à Dieu! Grace à Dieu!

Era la conferma della notizia da me portatale poco prima.

Sarah Bernhardt piangeva dalla gioia, e quando il signor Kerbernhardt le fece osservare che non mi aveva ancora ringraziato:

— Oh! è vero — ella disse, stendendomi le mani.

Stavo già per portarle alle labbra, quando ella me lo impedì, dicendo:

— No, signore, non così.

E, presomi il capo fra le mani, col volto bagnato di lagrime — lagrime vere e che venivano dal profondo del cuore — mi baciò sulle due guancie dicendomi:

— Questo è per voi e questo pel nobile giornale *La Union*...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. 12 gennaio (1319). Fu fatta tregua tra Jacobo, Walchero e Fortunato, signori di Osoppo, sino a tutto il giorno della Purificazione di Maria, e ciò alla presenza di varii signori.

×

Un pensiero al giorno.

Il prodigo più infelice e l'avaro peggiore, sono il prodigo e l'avaro dell'anima propria.

×

La sfinge. Monoverbo.

O c O

Spiegaz. del monoverbo preced. TRE-B-BI-A

×

Per finire.

Una *cocotte* si accinge a narrare le abitudini di alcuni suoi amanti.

— Figuratevi il conte X....

— Taci.....

— Il marchesino Y....

— Ma che dici?

— O perchè non posso parlare?

— Eh via! e il segreto professionale!

Storico. *Penna e Forbici*

DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza polemica da Palazzolo dobbiamo rimandarla a domani per ragioni di spazio.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Anno giuridico — 9 gennaio — Cucine economiche — Emigrazione — Il trasloco del Delegato Bruschi — Cavallo in fuga — Caduta — In Tribunale — Denaro smarrito — Società di ginnastica e scherma — Pietro Cesari — Un pordenonese che si fa onore... nell'altro mondo.

11 gennaio.

Sabato p. p., presenti tutte le locali autorità, si è inaugurato l'anno giuridico.

La relazione sull'opera del Tribunale e della Pretura del Circondario, venne letta dal Procuratore del Re cav. Edoardo Sellenati.

In un'altra mia corrispondenza, vi manderò i dati statistici.

* *

Lunedì, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, venne esposta dai pubblici edifizi la bandiera abbrunata.

A commemorare la mesta ricorrenza, qui, pur troppo, non si è fatto niente di niente.

Effetto d'indolenza, perchè il patriottismo dei pordenonesi è troppo noto, per poterlo mettere in dubbio.

* *

Nello scorso mese di dicembre, alle nostre Cucine economiche, vennero spacciate 14,487 razioni.

In media 579 razioni al giorno, essendo escluse i giorni festivi, nei quali le Cucine si tengono chiuse.

L'utile lordo fu di lire 176.61; le spese lire 151.25. S'ebbe quindi un civanzo di lire 25.36.

Come vedete, le nostre Cucine vanno a gonfie vele, apprezzate come sono, e come meritano, dalla classe operaia.

* *

In questi giorni si è avvertito un grande risveglio... emigratorio.

Molte e molte famiglie risolsero di abbandonare la patria, il paesello natìo, per andare incontro all'ignoto...

Bisogna proprio ritenere che qua, esse si trovassero molto male.

È una cosa che rattrista, che accora.

Anche ieri, 60 persone, fra uomini e donne, e parecchi bambini, si recarono a Genova, per poi imbarcarsi per l'America. E voi crederete che siano partite col mezzo della ferrovia. Ma v'ingannate. Per risparmiare poche lire, montarono su due carri, tirati da sfiancati

cavalli, e giungeranno a Genova da qui a una decina di giorni.

Figuratevi, con questo freddo, le loro sofferenze, i loro patimenti!...

***

Il signor Ernesto Bruschi, da qualche anno fra noi Delegato di P. S., venne destinato a *Piacenza, sua città natale*, addetto all'ufficio di quella Prefettura, *divisione polizia giudiziale*, parte importantissima della P. S.

Se c'è da congratularsene, col signor Bruschi, della meritata promozione, c'è anche da dolersene, perchè in lui si perde un zelante ed abilissimo funzionario, ed un ottimo amico.

Autore di parecchi romanzi, pubblicista in altri tempi brillantissimo, diede alla luce, or non ha guari, il romanzo storico *Liviano all'assedio di Pordenone*, meritandosi le lodi più lusinghiere da parte di eminenti uomini di lettere.

Con quest'opera egli ha in certo qual modo illustrata la città nostra, e per questo i pordenonesi gli serberanno grata memoria, come la serberanno per il funzionario egregio, e il cittadino, che, per bontà di cuore, gentilezza e cortesia di modi, può dirsi un vero gentiluomo.

A sostituirlo, verrà il signor Bagatta Antonio, ora Delegato a Palmanova.

***

La gentile signora Dorina Belgrado nei Roviglio, ed il di lei cognato dottor Plateo, medico di San Quirino, venerdì p. p., verso le 6 di sera, di ritorno da *Portogruaro, allorchè giunsero nei pressi* del borgo Meduna, venne dal loro vetturale fermata la carrozza per l'accensione dei fanali.

Fatta l'operazione, esso vetturale rimontava a cassetta, mentre il cavallo, movendosi al passo, si dava da poi a corsa sfrenata, sentendosi alle gambe le briglia che il vetturale stesso non aveva avuto la prudenza di assicurare allorchè era smontato dalla carrozza.

Figuratevi lo spavento di tutti, e specialmente della signora, la quale, temendo di precipitare dal ponte del Noncello, ad onta degli sforzi erculei del cognato per trattenerla, si buttava fuori della carrozza, riportando, per la caduta, alcune ferite alla faccia.

Il cavallo, dopo aver attraversato la città, venne fermato all'estremità del Corso Garibaldi.

Il dottore ed il vetturale rimasero illesi.

Alla gentile signora, che è moglie all'ottimo cav. Damiano Roviglio, deputato provinciale, auguri di una sollecita guarigione.

***

Il signor Giuseppe Antonio Poletti, uomo di avanzata età, se ne andava l'altro giorno per diporto lungo la via provinciale, quando, inciampato in un paracarro, stramazzava a terra. Nella caduta egli ha riportato delle lesioni alla faccia, tanto da costringerlo a letto chi sa per quanti giorni. Io gli auguro che siano pochini pochini.

***

Nardo Osvaldo, Augusto e Luigia, nonchè De Zan Antonio di Aviano, avevano ricevuto l'incarico di fare la raccolta del granoturco nella campagna del signor Augusto Zanussi.

Ma durante l'operazione, venne a loro la brutta idea di fare un po' di provvista per proprio conto, e rubarono un sacco, o poco più di pannocchie.

Fuorchè la donna, erano stati gli altri altre volte condannati per furto.

Dalle risultanze del dibattimento, il nostro Tribunale trovò di assolvere la Luigia Nardo, e di condannare l'Osvaldo a due anni di reclusione, l'Augusto ad uno, ed il De Zan a trentadue mesi della stessa pena.

***

Giov. Batt. Cereser di Torre di Pordenone, era guardiano notturno dello stabilimento A. Amann.

Di notte tempo poteva entrare a suo beneplacito nelle stanze degli impiegati, e così fu che, approfittando di questa sua facoltà, mediante chiavi false, rubava da un tiretto a più riprese 220 lire in palanche.

Il cassiere della ditta, accortosi della sparizione di quel denaro, com'è facile immaginare ne avvertì l'ufficio di P. S.

Il Delegato Bruschi, col suo tatto finissimo, sospettò subito del Cereser, e praticò in casa sua una minuta perquisizione con buonissimo risultato.

Oltre alle palanche, misi la mano su del cotone, d'illegittima provenienza.

Il Cereser venne arrestato.

Lunedì p. p. ebbe luogo il dibattimento, con un pubblico affollatissimo.

E ad onta della brillante difesa dell'avv. Vittorio Marini, esso Cereser veniva condannato a 2 anni e mesi 4 di reclusione.

***

Luigi Bottari, di Cavasso, aveva subito in passato varie condanne per differenti reati.

Il giorno 7 novembre p. p. giunse quà, da Venezia, uscito da quelle carceri il giorno prima.

Mancando, com'ei disse, di mezzi di sussistenza, rubò 3 galline, non ricordo più in danno di chi.

Il Tribunale lo condannò per questo a 25 mesi di reclusione.

***

Sabato u. s., il signor Sebastiano Comparetti, di Cecchini, venuto a Pordenone pel mercato, smarrì L. 75.

Chi le ha trovate, almeno finora, non ha pensato di farne la debita consegna.

***

La società di ginnastica e scherma promette bene.

Fin' oggi i soci, fra effettivi ed onorari, sono oltre ottanta.

Lunedì si sono incominciate le lezioni regolari.

***

Alcuni mesi or sono, faceva il giro dei giornali una *galante* storiella, di cui sarebbe stato protagonista il celebre *buffo*, nostro concittadino, Pietro Cesare.

Si diceva anzi che questo era stato assassinato.

Quanto di vero vi fosse in quella storiella, non so; ma che il Cesari sia stato mandato nel numero dei più, è assolutamente falso.

Ho qui, sott'occhio, il *Roma* di Buenos-Ayres del 9 novembre p. p. che annunzia la serata d'onore del *popolarissimo buffo Cesari*, e pronostica una pienona in teatro.

E poi credete a certe notizie!....

Auguro che il Cesari possa per lunghi anni fanatizzare i pubblici d'Europa e d'America, come ha fatto fino adesso.

***

E già che siamo in America fermiamoci un altro po.

La *Gazzetta* di Porto-Alegrense (Brasile), tributa grandi lodi ad una vetrina contenente lavori di calzature, che la ditta F. Engel di colà, aveva mandato all'Esposizione di Chicago.

Ma il merito principale lo attribuisce al capo-fabbrica, signor Giorgio Da Ponte, *sotto l'abile ed accurata direzione del quale, furono fatti quei lavori*.

Orbene, il signor Da Ponte è un giovane pordenonese al quale mando le mie vive congratulazioni.

Il Cronista

La ferrovia Casarsa-Spilimbergo

Cominciano le lagnanze

Scrivono da Spilimbergo:

Il giorno 12 corr., senza alcuna cerimonia ufficiale, verrà alla fine aperto all'esercizio il tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo, prontissimo da circa sei mesi.

Ma, amara delusione! Colla ferrovia in fatto di comunicazioni staremo peggio di prima.

Fu pubblicato l'orario: avremo due corse, la prima delle quali giungerà qui da Casarsa alle 10 del mattino; la seconda, l'ultima, poco dopo le 3 (dico tre) pomeridiane. Quanto a partenze, la prima sarà sulle 8 1\|2 del mattino e l'ultima... all'*una* pomeridiana! Santi Numi!

E dire che se Spilimbergo è un umile borgata di 6 a 7 mila abitanti, il tronco attraversa un paese animatissimo, e deve servire ad una popolazione dispersa di 40 a 50 mila abitanti, la massima parte per indole e per la qualità delle loro occupazioni in continuo movimento.

Ora, io che abito ad otto o dieci chilometri da Spilimbergo, partendo da Venezia nelle prime ore mattutine arriverei a tempo per prendere a mala pena il treno di ritorno! Infatti ove giungessi a casa mia alle undici, dovrei senza più rimettermi in via per giungere a tempo di cogliere l'ultima corsa discendente, che, come dissi, al tocco partirà da qui.

È una derisione, è uno scherzo!

Finora almeno si avevano tre corse di messaggeria, che con poco più di una lira e mezza ci conducevano a Spilimbergo, e dalle 9 del mattino potevamo rimanercene fino alle 3 dalla sera!

Peggio dunque serviti che in Sardegna, dove per quattro gatti in territori deserti corrono più coppie di convogli giornalieri!

Qui non è che una voce generale di protesta contro di chi ci colma deliberatamente di pregiudizii. Sì, pregiudizi, inquantochè non v'è chi non vegga come grave danno ne derivi a questi paesi dal servizio che va ad inaugurarsi e che ci costa tanti sacrifizii.

Macchina universale. Il giovane meccanico di Bertiolo (Udine), Giovanni Benedetti, ha ultimato e messo in azione la vera macchina universale brevettata per lavorazioni meccaniche di ogni fatta.

Essa si rende applicabile a tutti gli usi generali, fornendo la rapida produzione d'un lavoro qualunque, colla massima esattezza, ciocchè finora, con una sola macchina, non venne mai ottenuto. Col ricambio facile di alcuni pezzi, la detta macchina divide e taglia ogni genere di dentiere ed ingranaggi, conici o piani, qualunque sia il numero dei loro denti ed il passo: essa funziona da trapano con cui forare in qualsiasi direzione, funziona da tornio e da pialiatrice, lavorando qualsiasi pezzo di metallo da tre o quattro parti differenti, senza muovere il pezzo medesimo da una posizione unica, ciocchè implica la massima esattezza nel lavoro. La macchina è poi di facile manovra, di dimensioni limitate e di costo relativamente mite.

Contro la peronospora. Una circolare del *ministro* Lacava esorta i viticultori a premunirsi contro la *peronospora*, indicando i mezzi suggeriti dalla scienza e dall'esperienza.

Incendio. A Forame (Attimis) bruciò una bica di canne di granoturco, con un danno di L. 30 circa per il proprietario Giov. Batt. Degano.

CRONACA CITTADINA

Ispezione della Banca Nazionale. In questi giorni si effettua l'ispezione degli istituti di emissione. Alla sede di Udine della Banca Nazionale l'ispezione incominciò ieri: la eseguiscono due funzionari della nostra Intendenza di finanza.

Il nuovo Intendente di finanza. La *Gazzetta di Venezia* d'oggi, dà la notizia che il signor Cotta, venne nominato Intendente di finanza a Udine.

La croce di cavaliere ad un bravo artista udinese. Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* e riproduciamo con piacere la seguente notizia, *che anche per la forma assai lusinghiera con cui è data* dall'autorevole *giornale* di Torino, torna a grande onore di un valentissimo artista nostro concittadino, al quale noi pure mandiamo sincere congratulazioni:

« *Onorificenza ad un artista.* Non è un pittore, nè uno scultore, ma è un orafo, un cesellatore, un gemmatore. Chi non pensa subito al Brisighelli? Ebbene, egli è stato nominato testè cavaliere della Corona d'Italia, per meriti artistici. E quanti hanno potuto apprezzare la sua valentia nell'arte finissima di Benvenuto Cellini, diranno che l'odierna onorificenza è il giusto riconoscimento d'un sincero intelletto d'artista. »

Per un bravo medico. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

L'egregio dottor Luigi Roppi, di ritorno da Padova, dove per oltre un anno frequentò con amore e diligenza la clinica dell'illustre prof. Bassini, è oggi partito per Bologna dove intende continuare lo studio della chirurgia sotto la guida del non meno illustre prof. Novaro.

Al valente nostro collega ed amico auguriamo che la sua carriera sia pari al suo ingegno ed ai suoi studii.

Alcuni amici.

Cambio di biglietti consorziali e già consorziali. Per gli effetti della Legge 7 aprile 1881, N. 133, i biglietti da centesimi 50 e L. 1, 2, 20, 100, 250 e 1000 consorziali e già consorziali non presentati al cambio entro il 13 aprile 1893, saranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il *modo di realizzarne il valore*, a tempo debito si è esteso il cambio in *tutte le Tesorerie del Regno* e si è interessato dal Ministero del Tesoro quello delle Poste e Telegrafi di incaricare tutti gli uffici postali del ritiro e cambio sul luogo dei biglietti stessi fino all'epoca suaccennata.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta dei giorni 19, 28 e 29 dicembre 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il progetto per la rimessa parziale e totale vergatura e coloritura delle barriere di legname lungo gli argini della strada d'accesso al ponte sul Cellina al Giulio.

Accordò al Comune di Maniago il sussidio annuo di lire quattrocento per la condotta veterinaria che intende d'istituire.

Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor presidente in ordine al movimento dei maniaci nel mese di novembre 1892 dalle quali risulta che durante il mese entrarono nel manicomio N. 20 maniaci e ne uscirono N. 28 dei quali 18 perchè guariti o migliorati e 5 perchè morti; per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati a carico provinciale n. 643 maniaci cioè 3 meno che nel *mese* precedente, uno più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 48 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 novembre.

Declinò la competenza passiva della spesa pel mantenimento di n. 4 maniaci poveri perchè all'atto dello sviluppo della pazzia dimoravano abitualmente fuori della Provincia di Udine.

Assunse a carico provinciale le *spese* di cura e mantenimento di n. 2 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò la continuazione del sussidio a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Non accolse la domanda del Comune di Fontanafredda all'impianto di platani lungo i cigli della strada maestra d'Italia.

Approvò in L. 1,085 per presenza la retta 1893 pei maniaci ricoverati nella succursale di San *Daniele*.

Autorizzò le ditte Mangiat Alessandro di Spilimbergo e Ammann e C. di Pordenone a piantare dei pali lungo i cigli delle strade provinciali a sostegno di fili pel trasporto della luce elettrica.

Autorizzò di pagare:

Al Municipio di Maniago L. 400.— quale sussidio 1892 per la condotta veterinaria distrettuale.

Alla r. tesoreria di Udine L. 1,210.— in rifusione spese di sorveglianza governativa nell'anno 1892 della linea ferroviaria Udine-Palma-Portogruaro.

A Bidinost Luigi L. 900.— quale acconto per manutenzione 1892 del tronco di strada da San Leonardo a Maniago.

Al signor Lavista cav. Giovanni L. 184.— in causa indennità d'alloggio del quarto trimestre 1892 nella sua qualità di maggiore dei reali carabinieri.

Al ricevitore provinciale L. 689.08 in causa sgravi d'imposte dirette autorizzati dalla r. intendenza di finanza di qui.

Alla r. tesoreria di finanza di Udine lire 20,874.91 in causa concorso spettante per legge alla provincia di metà della spesa sostenuta dallo stato nell'anno scolastico 1891-1892 pel mantenimento del personale insegnante di questo Istituto tecnico.

Ai membri elettivi del comitato forestale di Udine L. 283.41 in rifusione spese per intervenire nell'anno 1892 alle sedute del Comitato stesso.

Ai r. r. Commissari distrettuali della Provincia L. 875.16 a saldo indennità d'alloggio e mobilia del quarto trimestre 1893.

Furono inoltre deliberati nelle sedute sopraindicate diversi altri affari d'interesse della provincia.

La stampa « indiscreta »

Anche a noi era stato riferito martedì mattina che la dichiarazione *d'ufficio* del fallimento Cantarutti era stata provocata dalla « intempestiva pubblicità » fatta dalla stampa locale il giorno innanzi, sul dissesto di questa ditta, che fu noto alla città nelle ore pomeridiane del sabato; ma il rispetto dovuto al Tribunale c'impediva di prestar fede a tale motivo come determinante il provvedimento, perciò non ne abbiamo tenuto conto nella nostra cronaca di quel giorno, ciò che fu fatto invece da altro giornale cittadino, e precisamente dalla *Patria del Friuli*.

Ma questa notizia.... etrana, per non dir altro, sarebbe confermata da una lettera dell'avv. C. L. Schiavi — sostituto dell'assente avv. Ronchi, patrocinatore della ditta — comparsa nella *Patria del Friuli* di ieri.

L'egregio avv. Schiavi infatti dice esplicitamente nella chiusa della sua lettera, che quella pubblicità « produsse danni » e loda la virtù della « discrezione » la quale « continua ad essere una virtù anche dopo l'invenzione della stampa ».

Ora, il danno lamentato nel caso, è appunto la dichiarazione del fallimento, e noi, dopo una così autorevole conferma, siamo proprio costretti a credere, senza perciò mancare volontariamente di rispetto ad alcuno, che il vero motivo di quel provvedimento sia stata la pubblicità fatta lunedì dalla stampa locale. Diciamo lunedì, perchè il decreto relativo porta la data di quel giorno.

Esaminiamo brevemente in proposito le nostre colpe, e quelle degli altri.

La *Patria del Friuli* — che usa di solito abbondare nelle frangie della sua cronaca — limitava i suoi commenti a questo: che nella « sede della Società commerciale e industriale del Friuli si parlava della possibilità di un concordato extra giudiziale; che tale soluzione, a parer suo, « sarebbe la migliore »; che la ditta Cantarutti aveva « onorate tradizioni » e godeva « in tutta la città e in tutta la provincia larghe e meritate simpatie ».

Il *Giornale di Udine* ripeteva le cose dette nella sede della « Società commerciale ed industriale del Friuli », quali riferite dalla *Patria*; e, dicendo bene! che i creditori dovevano prepararsi a « qualunque *sacrifizio* », faceva però voti per un concordato extra giudiziale, allo *scopo*, di « tutelare il decoro della piazza di Udine e ottenere l'ottenibile, senza passare sotto le forche caudine del fallimento ».

Il *Cittadino Italiano* riferiva come un « si dice » la sospensione dei pagamenti della ditta Cantarutti, e nient'altro.

E noi, finalmente, nel *Friuli*, ricordata la vita « intemerata » della ditta Cantarutti, e dopo aver avvertito che l'attuale titolare « mediante il lavoro e una vita modesta » aveva procurato di scemare il passivo lasciato dal defunto Vincenzo Cantarutti, facevamo voti per un concordato extra giud*iziale*, che sarebbe stato la migliore soluzione « nell'interesse di tutti ».

Concorde dunque la stampa locale nel deplorare la disgrazia della ditta Cantarutti; nel riconoscere la sua costante specchiata probità, che le aveva meritato le generali simpatie; e nel fare voti acciò per l'interesse di tutti, vale a dire dei creditori e di essa ditta, il dissesto verificatosi avesse la soluzione di un accomodamento extra giudiziale.

Ciò era poi anche l'espressione vera e fedele del sentimento pubblico cittadino, così manifestatosi nella triste circostanza in favore della ditta Cantarutti — e ce ne appelliamo a quanti ci leggono.

Or bene, in virtù di quale strano e complicato processo logico, la mente del Tribunale abbia potuto — partendo da cosifatte « indiscrezioni » della stampa — giungere al provvedimento preso in confronto della ditta Cantarutti, noi *davvero non* sappiamo vederlo, e non esitiamo a confessare schiettamente la nostra cecità.

Se dunque l'avvocato Schiavi, che ha formulato pubblicamente l'accusa — la quale, del resto, assai più che la stampa, tocca chi ne avrebbe subito le influenze così... a rovescio — vorrà illuminarci su questo punto per noi oscurissimo, continuando e compiendo così ciò che ha cominciato nella *Patria* di ieri, noi saremo sinceramente grati al Mentore egregio. Istruire gl'ignoranti continua ad essere un'opera di misericordia, anche dopo l'invenzione della legge sull'istruzione obbligatoria.

Morte improvvisa

Ieri, sul mezzogiorno, il signor Pietro Bertoli fu Giuseppe, d'anni 71, abitante in via Pracchiuso N. 20, si recava dal suo amico signor *Pietro Nigris, negoziante* di cuoi in via Paolo Canciani N. 6.

Senonchè, appena entrato nel negozio, il povero *signor* Bertoli stramazzò al suolo fulminato: un colpo apopletico lo aveva istantaneamente ucciso.

Furono subito avvertiti i suoi parenti — il fratello è il signor Gaetano Bertoli che parecchi anni fa guadagnò a Trieste una grossa lotteria — e poco dopo il cadavere venne trasportato al domicilio del defunto in via Pracchiuso.

Frattanto intorno alla bottega del signor Nigris s'era agglomerata di molta gente: il popolino s'informava dell'ora precisa nella quale il povero signore era morto, della sua età, ecc. tanto per giuocare l'inevitabile ternetto al lotto.

Il signor *Pietro Bertoli* viveva in discreta agiatezza colla pensione cui aveva diritto nella sua qualità di ex Conservatore dell'Archivio notarile di Rovigo.

Incendiucoli. Iersera verso le 7 e mezza nella casa dell'orologiajo Angelo Scalino, in via Palladio n. 1, vi fu un principio d'incendio causato dalla stufa, l'incendio fu subito domato e non ivi fu alcun danno stante l'immediato intervento delle guardie di città e dei pompieri.

— Un altro incendio per la stessa causa cominciò a manifestarsi verso le 6 e tre quarti di stamattina nella casa *della signora Silvia Jacop* in via dei Teatri n. 4. Il danno è di poca entità, stante il pronto intervento dei pompieri.

Effetti del baccaro. Dai vigili urbani furono accompagnati all'Ufficio di P. S. perchè in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante certi Giovanni Del Marco d'anni 19 da Cussignacco e Giovanni Nadalini d'anni 40 di Zoppola.

Privo di mezzi e recapiti. Ieri l'altro a Treviso alle 10 e mezzo ant. venne dalle guardie di città tratto in arresto un ragazzo tredicenne, certo Gri Giovanni di Antonio, nato e domiciliato a Cussignacco (Udine), perchè privo di mezzi e di recapiti.

Sottoscrizioni per le minestre ai poveri:

Somma precedente	L. 237.—
Burghart Carlo	» 25.—
Pasquale Fior, per essere distribuite 150 minestre ai poveri della parrocchia di San Nicolò	» 180.—
Totale	L. 442.—

N.B. La distribuzione delle minestre è cominciata lunedì p. p., in ragione di 300 minestre al giorno.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zubero Angela ved. Clocchiatti*:

Camavitto Daniele lire 1.

di *Damiani Pietro*:

Cagli Vittorio lire 1.

Ringraziamento. La famiglia Damiani ringrazia di cuore tutti quei pietosi, che vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto *Pietro Damiani* accompagnando la salma all'ultima dimora, e chiede venia per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Avviso importante. La lingua francese imparata senza maestro. Inviare il *proprio* indirizzo (anche carta da visita) alla *Casa Editrice Poliglotta*, Largo Latilla, 6, Napoli, per ricevare gratis e franco il programma dettagliato

Krapfen caldi. Durante il Carnovale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle ore 5.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893. I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele, M. Bardusco via Mercatovecchio.

Ieri, alle ore 12 meridiane, cessava improvvisamente di vivere il R. pensionato

Bertoli Pietro fu Giuseppe

d'anni 71.

Il fratello, le sorelle, i nipoti ed congiunti, porgono il tristissimo annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani, venerdì 13 corrente, alle ore 10 ant., nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla via Pracchiuso, n. 20.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.5	743.7	745.2	747.5
Umido relat.	48	63	40	36
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	ser.
Acqua cad. m.	nev leg	—	—	—
Vento (direzione	SE	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	22	20	16	6
Term. centigr.	0.4	0.2	1.8	4.0

Temperatura (massima 6.0
(minima —1.2

Temperatura minima all'aperto —1.6

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali al Nord. Cielo coperto nevicate Italia superiore, pioggie altrove, mare mosso agitato.

Il nuovo ministero francese

Il Journal Officiel doveva pubblicare ieri i decreti di nomina del nuovo ministero *che si compone così: Ribot presidenza e interno, Develle esteri, Loizillon guerra, Viger agricoltura;* i restanti ministri avrebbero conservato i portafogli.

Carnot firmò i decreti di nomina dei nuovi ministri.

L'ammiraglio, cui Ribot offerse il portafoglio della marina con avendo ancora risposto, Ribot fu incaricato dell'*interim* della marina.

Il sottosegretario delle colonie si aggregherà al ministero del commercio.

Il nuovo Gabinetto non farà alcuna dichiarazione al Parlamento; si limiterà soltanto a dare spiegazioni, nel caso si presentasse qualche interpellanza sulla crisi.

Il processo pel Panama

Il presidente, esaurito l'interrogatorio di Lesseps, comincia quello di Fontanes.

Egli dichiara di essere stato fino dal 1885 incaricato delle relazioni colla stampa. Ammette l'impiego dei danari spesi coi giornali per far sostenere l'impresa del Panama.

Quindi il presidente interroga Cottu, il quale dichiara che si occupava dei servizi interni, avendo attribuzioni *molto* secondarie, e in ogni caso assolutamente tecniche.

Il presidente interroga quindi Eiffel *circa la somma di due milioni da lui versata al senatore Hebrad, direttore del Temps, e l'altra somma pure di* due milioni da lui versata a De Reinach *e ad un appaltatore.*

Eiffel risponde che aveva bisogno dell'influenza e del concorso di queste tre persone.

Il presidente interroga poscia Eiffel circa i diciotto milioni ricevuti per lavori non completamente eseguiti.

Eiffel risponde che tenne il denaro in virtù del contratto e per compensare l'alea.

Comincia quindi l'audizione dei testimoni.

Il perito Flory spiega la conclusione della sua relazione. *Dice che Eiffel ebbe* trentatre milioni, di cui ne spese soltanto quattro, ovvero cinque *nei lavori.*

Notizie dal tribunale assicurano che *il giudice istruttore si dispone ad emettere ordinanza di non luogo a procedere a favore dei senatori e deputati,* contro i quali fu chiesta l'autorizzazione *a procedere.* Rouvier, Jules, Roche, Arene, Proust, Dugue, Fauconneris, Thevenet, Deves, Renault, Grevy e Barai. Tale misura, decisa in massima, è imminente.

Gli amministratori del Panama Sanslerog e Bathaut sono i soli finora riconosciuti traducibili alla Corte d'Assise.

Le sassate di un romano contro il portone di Montecitorio

Ieri verso il tocco un individuo all'apparenza operaio, si presentò nel vestibolo di Montecitorio richiedendo di alcuni deputati. Il guardaportone gli intimò di uscire. Lo sconosciuto se la diede a gambe, e giunto nella piazza Montecitorio si chinò a raccogliere sassi che scagliò contro le vetrine, frantumando alcuni cristalli. Venne subito arrestato, avendo la sentinella gridato l'allarme. *È un tal Lodovico Caglieri,* d'anni 40, romano, disoccupato.

UNA TRAGEDIA IN CHIESA

Telegrafano da Messina in data di ieri:

Certo Michele Santagata seguiva in chiesa la sua fidanzata, tirando contro di lei tre revolverate, che la ferirono gravemente. Poscia il Santagata tentava di suicidarsi, con due colpi di rivoltella.

Entrambi i feriti vennero portati fuori della *chiesa fra il panico immenso* dei fedeli.

Si spera di salvare i due giovani, la cui *tragedia è probabilmente dovuta ai soliti furori di gelosia.*

L'ARRESTO DI UN ASSASSINO

Il Bertozzi, assassino delle tre donne di Pisa, è stato arrestato martedì a Marsiglia, in seguito ai sospetti della nostra questura, la quale ne chiese immediatamente l'estradizione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Riforme amministrative

È pronto al Ministero delle finanze il progetto di autorizzare il Governo a modificare alcuni contratti di appalto che finora venivano conclusi dalle *Intendenze di finanza:* si tratta specialmente di quei contratti, che, mentre portano oneri direttamente allo Stato, riguardano interessi esclusivamente provinciali.

Sarà pure presentato un progetto di legge riflettente il nuovo ordinamento degli Uffici del Registro, in conformità alle nuove giurisdizioni mandamentali delle Preture. La soppressione delle Preture ha fatto riconoscere la necessità di sopprimere o cambiare di residenza taluna delle attuali Ricevitorie del Registro.

La rivoluzione nell'Argentina

Buenos-Ayres 11 — I ribelli furono sconfitti a Sauroch dalle truppe del Governo.

Buenos-Ayres 11 — Avellaneda mediatore del Governo fece sospendere la battaglia di Santa Lucia. Assunse il comando delle truppe del governatore.

La cavalleria indigena sloggiò gli insorti da Santothome uccidendo e ferendo una cinquantina di uomini.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 10 gennaio

La domanda seguita corrente ed estesa a quasi tutti gli articoli mantenendo attivo il mercato, benchè l'insufficienza di molti generi e le pretese troppo elevate riducano non poco le transazioni.

Notiamo quindi anche nella giornata buone disposizioni nei compratori, ma affari assai contrastati dalle cause sopra accennate.

Coi bozzoli Salonicco siamo attualmente intorno ai fr. 14 in oro a rendita, e ottanni respinte offerte di fr. 13.80.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L.	55,362.10
Mutui	"	3,824,559.93
Buoni del Tesoro	"	550,003.—
Valori pubblici	"	2,192,816.75
Prestiti sopra pegno	"	647,600.—
Anticipazioni in Conto corrente	"	263,579.53
Cambiali in portafoglio	"	181,563.—
Depositi in conto corrente	"	434,210.67
Ratine interessi non scaduti	"	84,702.42
Mobili	"	9,459.34
Debitori diversi	"	28,493.79
Deposito a cauzione	"	1,878,300.—
Deposito a custodia	"	722,751.68
Somma l'Attivo	L.	10,859,785.15

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	7,201,213.80
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	"	99,462.06
Simile per interessi	"	224,160.95
Rimanenza pesi e spese	"	16,530.23
Deposit. per dep. a cauzione	"	1,378,800.—
Deposit. per depositi a custodia	"	722,751.63
Somma il Passivo	L.	9,642,918.12
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	"	58,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	"	600,455.16
Rendite dell'esercizio 1892	"	58,416.18
Somma a pareggio	L.	10,859,786.15

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di dicembre 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 137 depositi n. 653 p. L. 635,680.19
" estinti " 105 rimborsi " 617 " 469,580.67

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 13 depositi n. 191 p. L. 9,433.73
" estinti n. 14 rimborsi " 61 p. L. 1,514.58

da primo gennaio a 30 dicembre 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1358 depositi n. 6466 p. L. 4,204,922.58
" estinti 1202 rimborsi " 7680 " 4,095,341.15

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 262 depositi n. 2592 per L. 57,823.41
" estinti 169 rimborsi " 826 " 40,512.79

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda prestiti e conto correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

e prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

ed infine prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Bufalli Alessandro, *gerente responsabile*

Comunicato (*)

Due parole sul «comunicato» da Cividale inserito nel n. 3 del reputato suo giornale.

Al signor Marioni dico che non vi era bisogno di tanta ponderazione, e di attendere l'esito del consiglio di famiglia del 22 dicembre u. s. e la pubblicazione sul *Forumjulii* di un articolo che a ciò si riferiva, per continuare a dire la verità, perchè la verità sarà tale in ogni tempo. Non dica il signor Marioni che vi fu convenzione; io dico, *per la verità,* che convenzione non vi fu, nè vi poteva essere, essendo esso comparso in consiglio di famiglia solo dopo votata la riduzione, ed espressamente chiamatovi per accettarla, non facendo esso parte del consiglio. Si fu il Marioni che avea pregato il Pretore a voler figurare quella riduzione fatta sulle sue competenze, e ciò forse perchè una riduzione generica fatta a lui, esperto amministratore, poteva far sorgere dei dubbi sulla sua gestione.

Del resto il Marioni accettava senz'altro la deliberata riduzione con la relativa *clausola,* sul valore della quale non ad esso, ma all'Autorità spetta giudicare. Diciamo pure la verità, e per questa mi creda il signor Marioni sempre a sua disposizione, pronto a render pubblico tuttociò che può giovare a farla conoscere.

Non so poi come ora sia composto il consiglio di famiglia, nè me ne curo, so soltanto che la prima costituzione e susseguenti provvedimenti e rimpasti furono legali e basati a buone ragioni, che altrimenti l'Autorità superiore, che li sanzionò, avrebbe rilevato gli errori o gli abusi, ed accolti ricorsi che, a mio conforto, furono respinti.

dott. L. Liani

(*) La Redazione è estranea al contenuto degli articoli compresi in questa rubrica, tranne che per la responsabilità di legge.

IL FRIULI

per l'anno 1893

(ANNO XI)

Doni di circostanza (centenario zoruttiano) agli abbonati di un **anno**, che avranno pagato il prezzo d'abbonamento anticipato:

Aggiungendo al prezzo d'abbonamento **quattro lire**, i due volumi di pagine 500 circa ciascuno, delle **Poesie di Pietro Zorutti**, edite dalla tipografia Marco Bardusco, e pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. Franchi a domicilio in Provincia e nel Regno. (Loro costo ordinario, franchi a domicilio, lire 6.50).

Oppure, senza nulla aggiungere, **un ritratto di Pietro Zorutti**, in cornice dorata e sotto cristallo.

Gli abbonati di un semestre avranno il medesimo **ritratto di Zorutti senza** cornice, e **un almanacco.**

Gli abbonati di un trimestre avranno un almanacco.

Il **FRIULI** ha sempre una copiosa cronaca provinciale e cittadina, ed è **il Giornale più a buon prezzo della Provincia.** (Anno L. 16, semestre e trimestre in proporzione).

Fra breve il Giornale verrà stampato con caratteri affatto nuovi.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 Gennaio 1892.*

Rendita	3 gen.	4 gen.	5 gen.	7 gen.	9 gen.	10 gen	11 gen	12 gen
Ital. 5 % contanti	93.—	94.30	94.1/4	94.20	94.20	93.90	94.10	94.—
" fine mese	94.30	94.50	94.40	94.40	94.40	94.10	94.20	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.70	96.—	96.1/2	95.—	95.—	94.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
" 3 % Italiane	295.—	291.—	291.—	291.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	491.—	490.—	490.	488.—	488.—	484.—	484.—
" " " 4 1/2	496.—	497.—	497.—	494.—	495.—	495.—	496.—	498.—
" 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	507.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	508.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1245.—	1250.—	1250.—	1250.—	1250.—	1300.—	1250.—	1305.—
" di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—
" Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
" Veneto	248.—	248.—	245.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
" ferrovie Meridionali	650.—	645.—	640.—	641.—	635.—	679.—	680.—	680.—
" " Mediterranee	540.—	530.—	525.—	520.—	523.—	529.—	530.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.—	104.—	104.10	104.10	104.40	104.1/4	104.15	104.10
Germania "	128.1/4	128.35	128.30	128.1/4	128.35	128.40	128.1/4	128.30
Londra "	26.12	26.15	26.15	26.16	26.15	26.10	26.15	26.15
Austria e Banconote "	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—
Napoleoni "	20.80	20.80	20.80	20.80	20.78	20.80	20.80	20.71
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.82	92.62	93.55	90.80	95.—	89.50	90.80	90.10
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.72	92.60	92.70	—.—	—.—	89.90	90.80	90.15
Tendenza calma								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masen Enrico, chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Borange Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.34 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.55 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 6.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Cancrino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al *litro, vendesi inoltre Olio di pura* oliva finissimo a l. **1.30** al litro.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta** e risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc, cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Tord Tripo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo, per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Pietro Zorutti
POESIE
edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»